

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383901
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ MUSICALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Fischietto ad acqua
OGTT - Tipologia	a fessura
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Frischiettu
OGDR - Riferimento cronologico	XIX-XX
OGDS - Note	I fischietti rientrano nella categoria specifica degli aerofoni.

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello.
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

ACSE - Ente/soggetto responsabile	Uccello, Antonino
ACSC - Codice identificativo	C53
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla C53 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Meligrana F. S. nel 1981, quando la collezione era ancora privata.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCF - Uso	museo
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCS - Specifiche	I° piano - stanza 5 - vetrina 635
LDCD - Riferimento cronologico	XX

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di produzione/realizzazione
-------------------------------------	-----------------------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CT
PRVC - Comune	Caltagirone

PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1970/post
PRDU - Data fine	1980/ante

LAN - Note Il periodo è relativo alla realizzazione del Bene e alla data di acquisizione, 1977, da parte di Uccello.

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI

INV - ALTRI INVENTARI

INVN - Codice inventario	837/5
INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	83642/5
INVD - Riferimento cronologico	1982/post
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Palazzolo Acreide
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	72A/1990
CTSN - Particelle	6312
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.90181
GECY - Coordinata y	37.06287
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110
GPBT - Data	2012-2013
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1951
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1975
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione/fonte	data di acquisizione

DTT - Note	L'oggetto fu acquistato da Uccello nel 1977 nei dintorni di Palazzolo Acreide.
-------------------	--

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	Produzione calatina
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi tipologica
ATBM - Motivazione/fonte	analisi stilistica

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	Fischietto ad acqua configurato a vasetto globulare con piede tronco-conico e orlo svasato. Il dispositivo sonoro è posizionato sul ventre del vaso. Esso è coperto di vernice per immersione. Presenta parte del dispositivo sonoro acromo.
--------------------------	--

NSC - Notizie storico-critiche	I fischietti ad acqua riproducevano di solito, il cinguettio degli uccelli. È un fischietto che assume nomi differenti in Sicilia; a Caltagirone il nome dialettale è u ruscignolo, termine che sarebbe uno storpiamento di usignolo e quando ci si soffia dentro simula il cinguettio di un uccellino. I fischietti “ruscignolu” erano attaccati su un piccolo vasetto riempito d’acqua e tradizionalmente erano regalati dai fidanzati alle fidanzate come simbolo di fertilità.
---------------------------------------	--

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	Struttura
--------------------------------------	-----------

MTCM - Materia	ceramica/ terracotta
-----------------------	----------------------

MTCT - Tecnica	modellatura a mano, tornitura, cottura, invetriatura
-----------------------	--

MTCS - Note	L'oggetto, dopo la prima cottura, viene invetriato e ricotto. L'invetriatura conferisce lucentezza alla superficie. Di solito, l'invetriatura avveniva per immersione.
--------------------	--

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	Si preparava il calco spargendovi sopra della calce con una pezzuola, poi si distendeva la creta con il pollice e l'indice. Capovolto il calco, in modo che l'oggetto fuoriuscisse intatto, si rifiniva con stecchi di bosso “bbùsciu”, aventi la forma di spadini di circa 5 cm di lunghezza. Il dispositivo sonoro, che solitamente misura cm 2,5, aveva la forma di un becco. Per prima cosa si praticava un foro verticale fino a metà spessore con l'ausilio di una asticciola di legno; poi si inseriva uno stecco di canna in senso orizzontale, in modo da ricongiungersi con il primo foro. Il dispositivo, completato si applicava nel retro dell'oggetto. L'oggetto veniva infornato ad una temperatura di 940/960 gradi centigradi; raffreddato, veniva invetriato e rinfornato. L'invetriatura (l'effetto di lucentezza del pezzo) si ottiene utilizzando un composto realizzato dall'artigiano stesso, il quale unisce, a sua discrezione, il silicio ed il piombo, quest'ultimo ridotto in polvere dopo essere stato calcinato in forno e mescolato con una sbarra di ferro. Entrambi gli elementi vengono combinati insieme in un grande contenitore nel quale si immerge l'oggetto da invetriare.
---	--

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	Struttura
--------------------------------------	-----------

MISZ - Tipo di misura	altezza
------------------------------	---------

MISS - Specifiche	massima
--------------------------	---------

MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	6,5
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	piede
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	3,3
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	ludica
UTUM - Modalità di uso	Appoggiate le labbra sull'apposito beccuccio si soffiava dentro per la fuoriuscita del suono. Il vaso ad acqua possiede una cassa armonica che, con il soffio d'aria, produce un suono vibrante quasi un gorgheggio o un cinguettio, cosicché spesso esso veniva usato dai cacciatori, quale imitazione del canto degli uccelli per attirare le prede.
UTUO - Occasione	durante le feste
UTUD - Riferimento cronologico	Sec. XX terzo quarto
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	manca di finitura superficiale, presenza di vincoli
STP - Proposte di interventi	pulitura, manutenzione
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	83642/5

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didaschia	Fischietto ad acqua configurato a vasetto
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2021
FTAK - Nome file originale	83642 (5).jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_1
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. Fischietti in terracotta di una bottega calatina, Palazzolo Acreide – Siracusa, 1977.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piangerelli, P. (curatrice), La Terra il Fuoco, L’Aria il Soffio, la collezione dei fischietti in terracotta del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, 1995

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_3
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	AAVV, I fischietti in terracotta nella tradizione popolare italiana, Maria Pacini Fazi editore, 1989

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_4
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Judica, F. La Ceramica di Caltagirone, storia e produzione delle maioliche calatine dalla preistoria ai nostri giorni, Giorgio Mondadori, 1992.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA

CMPD - Anno di redazione	2021
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2021
RVME - Ente/soggetto responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>La produzione di fischietti in terracotta in Sicilia è attestata già in epoca preistorica come testimoniano due esemplari rinvenuti nell'area di S. Ippolito a Caltagirone e risalenti all'età del bronzo. Tra le sporadiche attestazioni disponibili in età storica si segnalano alcuni fischietti di creta risalenti all'età bizantina ed arabo-normanna, oggi custoditi al Museo Archeologico di Adrano (CT) ed altri databili tra il XVI e XVII secolo e appartenenti all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Caltagirone. Nel XVIII secolo è il catanese Ignazio Paternò Castello principe di Biscari a darci testimonianza di alcuni fischietti di terracotta facenti parte della sua collezione privata, donata dagli eredi allo Stato nel 1930. È però nel XIX secolo che i fischietti divengono una delle fortunate espressioni dell'arte figulina popolare siciliana. Da Giuseppe Pitrè apprendiamo infatti, che la diffusione di questi oggetti era tale da interessare tutta l'Isola. I rigattieri e i commercianti acquistavano i fischietti da Judici per venderli solitamente in occasione delle feste e delle fiere, dove tra vasi, brocche e stoviglie di vario tipo, facevano mostra di sé, per la vivacità dei colori. A Caltagirone tra i soggetti zoomorfi quali: il gallo, l'uccello, il cane, il cavallo ecc, prevalevano quelli antropomorfi: la donna elegantemente vestita, il cacciatore, la contadina, il carabiniere a cavallo, il soldato, i preti, i Santi come: San Francesco di Paola, S. Caterina, San Giacomo e l'Immacolata. Erano figurine appena abbozzate dai colori dati a piene mani. Tradizionalmente, fischietti calatini e siciliani in genere sono ricavati da calchi in gesso e, dopo la cottura, decorati a freddo. Trattandosi di oggetti "poveri", destinati ai bambini delle classi umili, per ridurre tempi e costi di produzione veniva utilizzato un calco semplice, che lasciava il fischietto piatto sulla parte posteriore.</p>